

IL GRAFFIO

LUNGO VITALIZIO AL CELESTE

NICCOLÒ CARRATELLI

Ridare il vitalizio a Roberto Formigoni e ai condannati in via definitiva è «come scatarrare sui cittadini onesti». Metafora senza dubbio efficace, quella scelta da Lucia Azzolina, anche se poco adatta a una ex ministra dell'Istruzione, da cui ci si aspetterebbe un lessico un tantino più raffinato, almeno nelle dichiarazioni pubbliche. Ma in fondo, lasciando da parte le implicazioni salivari, Azzolina coglie il punto: la decisione arrivata da Palazzo Madama non contribuisce certo ad avvicinare i cittadini alle istituzioni (per usare, invece, un eufemismo fin troppo pacato). E, a proposito di messaggi volgari, anche il vitalizio al condannato per corruzione Formigoni non scherza. Se non altro, con i soldi che intascherà dal Senato, l'ex presidente della Lombardia (detto il Celeste) potrà restituire agli amici qualche «utilità» rimasta in sospenso, magari una bella vacanza di gruppo. Una volta scontati gli arresti domiciliari, si intende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

